

COMUNE DI CERTALDO

PIANO DI RICOSTRUZIONE

Relazione

dr. arch. Italo Insolera
via N. Piccinni, 7

Roma

Italo Insolera

I N D I C E

Situazione amministrativa	pag.	2
Criteri generali	"	3
Viabilità	"	4
Accesso a Certaldo alto	"	6
Nuove zone residenziali	"	6
Nuove zone industriali	"	8
Zone miste	"	9
Aree per edifici pubblici	"	9
Nuovo collettore generale	"	9

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il Comune di Certaldo fu incluso negli elenchi dei Comuni obbligati a redigere il Piano di Ricostruzione (legge 27/10/1951, n. 1402) con D.M. 28/11/1949, n. 4487; l'incarico per il progetto relativo fu conferito all'architetto G. Cancellotti.

Dopo una prima pubblicazione dal 20 febbraio al 20 marzo 1952, il progetto del Piano fu successivamente adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione 7/3/1953, n. 6, approvato dalla G.P.A. il 15/4/1953; nuovamente pubblicato a decorrere dal 17/10/1952; infine rinviato dal Provveditorato alle OO. PP. per la Toscana al Ministero dei LL. PP. con voto 1/6/1953, n. 10421 del C.T.A.; e da questo approvato in data 28/1/1955, div. 23 a n. 313.

In tale delibera il Ministero dei LL. PP. approva il progetto del Piano limitatamente alla zona "dall'ansa dell'Agliena fino alla strada comunale di Pian di Sotto e via Fonda", stralciando, "affinchè vengano ristudiate", le "zone di ampliamento a sud e a nord-ovest dell'attuale abitato e quelle oltre la ferrovia e l'Agliena fino all'Elsa", "prevedendo inoltre la sistemazione della zona in rapido sviluppo lungo la strada di S. Gimignano fino all'Elsa".

L'incarico di progettare tali varianti è stato a me affidato nell'anno scorso e un primo schema del Piano di Ricostruzione di tali zone, redatte con la gentile collaborazione del Sig. Sindaco, dell'ing. Marchetti, dell'arch. Viviani, è stato presentato alla Giunta e al Consiglio Comunale in data 5 luglio c.a.

In seguito alla discussione svolta in Consiglio Comunale e alle osservazioni della Giunta, si sono redatti gli elaborati definitivi del Piano di Ricostruzione che, a norma del relativo disciplinare, si allegano alla presente relazione.

CRITERI GENERALI

I provvedimenti urbanistici da adottare nel territorio di Certaldo sono fondamentalmente divisibili in due gruppi:

A) gli interventi diretti a risolvere alcuni problemi con particolari opere pubbliche: ossia la viabilità, le aree da destinare a sede di nuovi edifici pubblici di sicura attuazione nel prossimo quinquennio (mercato, scuola media), i nuovi collettori delle fogne, ecc.

B) gli interventi diretti a favorire e localizzare l'espansione dell'abitato nelle aree a ciò più idonee e attrezzate, sia per quanto concerne la residenza, che per le industrie.

Nel Piano di Ricostruzione non si è però provveduto solo a distinguere come ordine di interventi le due categorie (definendo i progetti relativi alla categoria A più di quanto non fosse invece necessario per la categoria B), ma si è anche previsto di dividerli in due classi a seconda della loro urgenza, inserendo nella prima classe quei provvedimenti, o quelle parti dei provvedimenti stessi, che costituiranno il primo lotto del Piano di Ricostruzione, essendo opere urgenti e indifferibili, e precisamente:

- il prolungamento del viale Matteotti a sud e a nord dell'abitato;
- il tratto via del Mulino-podere La Lama della via esterna di scorrimento, per il servizio della zona industriale;
- l'allargamento di via Ferrucci;
- il collettore generale;
- X - l'attrezzatura a zone di espansione delle aree lungo viale Don Minzoni, a sud dell'Agliena e a

nord di via Fonda (n. 1, 2 e 3 del paragrafo "Nuove zone residenziali").

Tali opere di 1° classe sono state indicate nel Piano con campiture di colore pieno. Sono state invece indicate con campiture a bande le opere di 2° classe, che sono il necessario completamento di quelle di 1°, che concludono l'organizzazione urbana da queste avviata, ma che andranno realizzate in un secondo tempo, sia perchè non hanno carattere di urgenza, sia soprattutto perchè, dovendo esse completare quelle di 1° classe, sarà necessario tener conto nella loro attuazione delle conseguenze di queste.

VIABILITA'

Il problema principale della viabilità di Certaldo è costituito dall'attraversamento della strada provinciale Poggibonsi-Valdarno (dalla SS. n. 2 alla SS. n. 67), che avviene attualmente attraverso via Roma, Borgo Garibaldi, via Felice Cavallotti, via Pinna su un percorso di Km 3,200 circa (dalla località Bassetto alla località Podere Forche), con contropendenze, strettoie, attraversamenti del centro residenziale.

Si prevedono, per risolvere tale problema, due soluzioni:

- 1) soluzione di immediata attuazione; costituita dal prolungamento dell'attuale viale G. Matteotti verso nord in rettilineo fino a raccordarsi alla strada provinciale in località Podere Forche con un percorso di m. 660 circa e due curve di raggio m. 160 e m. 98, e verso sud con due tratti di rettilineo raccordati al tracciato esistente mediante ponte sul torrente Agliena con un percorso di m. 1.400 circa e due curve di raggio m. 165 e m. 350. Il percorso totale da Bassetto al Podere

Forche risulta di Km. 3 circa, senza pendenza alcuna, di sezione uniforme e con pochi attraversamenti limitati ad un tratto di circa m. 700 tra via Dante Alighieri e via Fonda.

Prevedendosi che in futuro il traffico in questa zona possa aumentare e congestionare quindi il traffico sulla strada provinciale si è progettata una ulteriore soluzione.

2) soluzione di successiva attuazione; costituita da un nuovo tracciato interamente ad ovest dello abitato, per lo più lungo il corso dell'Elsa. Questo tracciato ha un solo attraversamento importante in corrispondenza della strada comunale del Mulino, sovrappassa la ferrovia in località San Michele, raggiungendo la quota necessaria sfruttando l'attuale strada di Val d'Elsa, sotto passa alla ferrovia verso nord in località Podere Fossati sfruttando il rilevato della ferrovia stessa; è costituito da quattro tratti in rettilineo raccordati con curve di raggi m. 238, m. 172, m. 366; le curve di raccordo col cavalcavia di San Michele hanno raggi di m. 162 e 144. Ai lati della strada sono previste due zone di rispetto di m. 18 ciascuna. La lunghezza totale da Bassetto a Podere Forche è di Km. 3,300 circa.

L'intero tracciato di questa strada è opera appartenente alla 2° classe, cioè non di prima attuazione; va invece considerata opera di 1° classe il tratto compreso tra l'incrocio con la via del Mulino e la località La Lama di circa m. 600, comprendente il ponte sul torrente Agliena; tale tratto di strada ha infatti funzione di arroccamento della zona industriale compresa tra la ferrovia e l'Elsa.

Le opere di realizzazione di questo tratto di strada andrebbero eseguite contemporaneamente al nuovo collettore, che ne segue il tracciato (vedi oltre al paragrafo "Nuovo collettore generale").

In entrambi i tracciati si sono tenute presenti le vedute panoramiche verso Certaldo alto, aumentando

opportunamente a tale scopo le zone di rispetto a sud dell'abitato.

Inoltre, considerando l'alto valore delle colture nella piana dell'Elsa, si è evitato di tagliare con i nuovi tracciati stradali i singoli poderi, traccian-doli o lungo altri ostacoli già esistenti, come la ferrovia e l'Elsa, o ai margini dei poderi stessi.

ACCESSO A CERTALDO ALTO

Per migliorare l'accesso a Certaldo alto, oggi completamente nascosto, in funzione delle nuove strade di cui al n. 1, si è previsto di migliorare il percorso via Dante Alighieri, via Francesco Ferrucci, via Roma, via del Castello, allargando mediante demolizione di quattro stabili lo sbocco di via Ferrucci in via Roma, e diversamente attrezzando l'attacco di via del Castello su via Roma, cosa possibile dopo la deviazione del traffico pesante fuori da questa via.

NUOVE ZONE RESIDENZIALI

In base alle indicazioni della delibera ministeriale 28/1/1955 e alle proposte avanzate dal Consiglio Comunale nella seduta del 5/7/1958, considerata la tendenza in atto all'espansione verso sud e lungo il viale Don Minzoni, si sono previste tre zone di espansione, in ognuna delle quali una parte sarà di immediata o comunque sollecita attrezzatura, mentre il completamente verrà attuato solo in un secondo tempo.

Zone di immediata attuazione

1) la parte NE della zona lungo l'asse del viale Don Minzoni compresa tra la ferrovia, la prevista strada di scorrimento e il campo sportivo a completamento delle lottizzazioni già esistenti. Tale zona comprende circa ettari 1,5.

2) la parte N della zona compresa tra la ferrovia e l'attuale strada di Val d'Elsa, collegata al centro cittadino da un ponte sull'Agliena, per complessivi ettari 4,6. Questa zona è servita da un sistema di strade interne principali che la collegano all'edilizia esistente lungo la strada di Val d'Elsa, al nuovo ponte sull'Agliena, alla zona al di là della ferrovia.

3) la parte S della zona compresa tra la via Pinna, la via Fonda, e il prolungamento del viale Matteotti, fino alla località Case Lazzari, per complessivi ettari 2,6 circa.

In queste tre zone il Piano di Ricostruzione deve intervenire con le necessarie attrezzature in modo da permettere il proseguimento delle iniziative in atto e completare con successivi piani di lottizzazione l'edilizia sparsa nella zona. Complessivamente le zone di immediata attuazione interessano ettari 8,7.

Zone di successiva attuazione

4) le parti S e O della zona n. 1 adiacenti al campo sportivo e in prossimità della nuova strada di scorrimento per complessivi ettari 4,2 circa.

5) la parte S della zona n. 2 per ettari 2,4 circa.

6) la parte N della zona n. 3 per ettari 5,6 circa.

Per il momento il Comune dovrebbe limitarsi a non concedere in tali zone licenze altro che per edifici di

civile abitazione e lasciando a carico degli eventuali costruttori le spese di allaccio ai servizi: ciò finchè non saranno giunte quasi a compimento le fabbricazioni sulle aree n. 1, 2, 3. Complessivamente le zone di successiva attuazione interessano ettari 12,2.

NUOVE ZONE INDUSTRIALI

Considerando il carattere di piccola industria delle attrezzature attualmente esistenti a Certaldo e di conseguenza il probabile loro estendersi per piccoli complessi, si sono previste complessivamente tre zone da destinare alle industrie e precisamente:

Zona industriale di immediata attuazione

1) zona compresa tra le industrie attualmente esistenti a ovest della ferrovia e la nuova strada di arroccamento parallela all'Elsa, su un'area di ettari 5 circa.

Zone industriali di successiva attuazione

2) zona compresa tra la linea ferroviaria a nord di via Lama e la nuova strada di arroccamento, su un'area di ettari 10 circa.

3) zona compresa tra il tronco ferroviario di cui al n. 2 e la via Pian di Sotto opportunamente allargata, su un'area di ettari 2,5 circa.

Le comunicazioni pesanti con gli altri paesi della Val d'Elsa saranno in un primo momento realizzate raggiungendo il viale Matteotti attraverso la via Pian di Sotto o attraverso il tratto di immediata realizzazione della strada di arroccamento e la via del Mulino; in un secondo momento servendosi interamente della strada d'arroccamento lungo l'Elsa.

ZONE MISTE

Lungo il lato ovest del viale Matteotti, a nord della stazione, c'è una vasta zona della città occupata da piccole industrie e abitazioni, con carattere misto tra l'industriale e l'artigianale. Si è previsto che tale zona possa ampliarsi conservando tali caratteristiche verso nord, sempre lungo il viale Matteotti, su un'area di circa 5 ettari. Come specificato nel Regolamento Edilizio annesso, le industrie che si potranno installare in tale zona saranno di dimensioni modeste e dovranno garantire la non nocività del proprio ciclo produttivo e la non molesta rumorosità dello stesso.

AREE PER EDIFICI PUBBLICI

Per l'ampliamento delle scuole e per il mercato tra la via F. Ferrucci e l'Agliena a cavallo della strada che unisce il centro attuale con la zona di futura espansione a sud dell'Agliena, si riserva un'area che risulterà baricentrica sia rispetto all'abitato attuale che all'espansione futura ad est della linea ferroviaria.

~~Per la zona di espansione ad ovest della ferrovia si riserva un'area per edifici pubblici di mq. 4.200, a circa metà del viale Don Minzoni, in corrispondenza di un piazzale di nuova attuazione. *Atto Insalera*~~

NUOVO COLLETTORE GENERALE

Allo scopo di allontanare lo scarico delle fogne

dalle rive dell'Elsa ormai raggiunta dalle abitazioni e di sistemare integralmente l'intera rete di collettori, si prevede la costruzione di un collettore generale seguendo il percorso:

- 1) dalla località La Fornace al nuovo ponte sulle Agliena in prosecuzione di corso Matteotti, addossandosi all'argine destro dell'Agliena;
- 2) dal ponte alla nuova strada di scorrimento seguendo l'argine destro dell'Agliena in corrispondenza della ferrovia, alla strada di scorrimento della pedonale allineata col sovrappassaggio;
- 3) dal ponte della strada di scorrimento sull'Agliena fino alla località a ovest della ferrovia in zona podere Fossati lungo il nuovo tracciato stradale;
- 4) sulla curva dell'Elsa oltre tale località il collettore terminerà con un'adeguata stazione di pompaggio.

Nel tratto 1 il collettore raccoglierà le fogne della zona sud dell'abitato attuale; nel tratto 3 gli scarichi delle zone industriali; nella località Podere Fossati si immetterà nel collettore la fogna proveniente dalla parte nord dell'abitato lungo il tracciato d'allargamento della strada di Pian di Sotto.

Il percorso complessivo risulta di Km. 2,500 circa.

La maggior parte del percorso viene coperta contemporaneamente ad altri lavori (argini, nuove strade).

In linea di massima il collettore potrà sottostare ai rilevati di argine, sulla loro scarpata esterna al letto, salvo ad usare opportuni accorgimenti e deviazioni in corrispondenza delle testate dei ponti del prolungamento a sud del viale Matteotti e della Ferrovia.

(11)

Quando non segue gli argini, il collettore segue
tracciati stradali.

dott. arch. Italo Insolera

Italo Insolera